



Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

COMUNICATO STAMPA – 1 luglio 2020 – NR. 030/2020

RESP. UFFICIO STAMPA: Renzo Fiammetti TEL. 0321.661111 / 335.1215454 MAIL: renzo.fiammetti@artigiani.it

CORONAVIRUS E VISITE

Ospedali e ambulatori: si torni presto alla normalità: la richiesta di ANAP Confartigianato, Associazione dei Pensionati di Confartigianato “I malati no Covid-19 devono poter accedere alle visite e alle cure in tempi rapidi”

“I malati no Covid-19 devono poter accedere alle visite e alle cure in tempi rapidi”.

E' questo, in sintesi, l'appello che lanciano i pensionati di ANAP-Confartigianato a livello nazionale, regionale e provinciale.

“Sappiamo come anche qui nelle province del Piemonte Orientale si stia lavorando tanto per garantire al meglio l'assistenza – afferma il presidente di ANAP Confartigianato Piemonte Orientale, Adriano Sonzini – ma il rischio di un allungamento delle liste di attesa è ormai concreto”.

ANAP, Associazione dei Pensionati di Confartigianato Imprese, vuole sottolineare come con il ritorno a una quasi normalità, la Sanità rischi il collasso, dopo tre mesi in cui ospedali e ambulatori hanno sospeso tutte le attività, ad eccezione delle cure urgenti e non procrastinabili. Infatti, con la ripresa delle visite specialistiche e screening, gli ospedali sono a rischio di una nuova ondata di pazienti, con malati che necessitano di riprendere controlli e test. In più, ASL e nosocomi stanno riorganizzando le riaperture, tra mille difficoltà e con nuovi percorsi di sicurezza.

“Il problema – sottolinea Sonzini – è molto serio, occorre prendere provvedimenti straordinari per 'smaltire' l'arretrato. Tra i pazienti che maggiormente hanno bisogno di riprendere il percorso usuale di follow-up e controlli ci sono i malati oncologici e gli anziani. In questi mesi di emergenza, spesso sono state interrotte chemioterapie e visite dirette”.

Il discorso non riguarda solo l'Italia. Secondo un'indagine dell'Organizzazione mondiale della sanità condotta in 155 paesi, i servizi di prevenzione e cura delle malattie non trasmissibili hanno subito una grave interruzione da quando è iniziata la pandemia di Covid-

19. I servizi sanitari sono stati parzialmente o completamente interrotti in molti paesi e più della metà (53%) ha interrotto parzialmente o completamente quelli per il trattamento dell'ipertensione; il 49% quelli per il trattamento del diabete e delle sue complicanze; il 42% quelli per il trattamento del cancro e il 31% quelli per le emergenze cardiovascolari. I servizi di riabilitazione sono stati interrotti in quasi due terzi (63%) dei paesi.

“Occorrono, quindi, direttive omogenee e concrete da parte del Ministero della Salute e interventi mirati da parte del Governo – riprende Sonzini – misure più strutturali e l'impiego di un maggior numero di medici e operatori sanitari, anche se questi vengono da un periodo particolarmente impegnativo”.

“Non possiamo permetterci – conclude Sonzini – che alle già tanto numerose vittime del Covid-19 si aggiungano quei pazienti, spesso anziani, che necessitano di visite e cure a cui non viene data una risposta immediata ed efficace”.

FINE DEL COMUNICATO